

Per i deputati Carlo non perde diritto al trono se divorzia

Il principe Carlo sembra avercela fatta: potrà divorziare e risposarsi senza perdere il diritto al trono. Ma c'è una condizione: la nuova moglie non potrà essere cattolica. Il Comitato Costituzionale del parlamento, dominato dai conservatori, si è riunito a porta chiuse per esaminare l'emergenza determinata con la separazione di Carlo dalla principessa Diana e con la recente pubblica confessione da parte del principe delle sue infedeltà coniugali. Anche se non sono state rese note ufficialmente le decisioni, un autorevole componente del Comitato ha rivelato: «Abbiamo concordato sul fatto che il divorzio e un successivo secondo matrimonio non dovrebbero costituire un ostacolo per il principe ereditario, il quale dovrà però sposare un'anglicana». La donna con la quale il primogenito di Elisabetta ha confessato di avere tradito la moglie è una cattolica, Camilla Parker-Bowles, regolarmente sposata. Nulla dovrebbe tuttavia impedire di divorziare e di convertirsi all'anglicanesimo. Nonostante il parere del Comitato Costituzionale, resta però ora da vedere che cosa ne pensa la Chiesa d'Inghilterra, formalmente gestita dall'arcivescovo di Canterbury ma di cui la sovrana è il difensore supremo.



Gli effetti dei bombardamenti nordyemeniti ad Aden prima della resa

Francois Mori/Ap

I nordisti vincono la guerra

Si arrende Aden capitale sudista, fugge il leader

Le truppe nordyemenite hanno assunto il controllo di Aden decapitando così la repubblica secessionista del Sud. Ma i dirigenti sudisti, fuggiti via mare in Oman, dichiarano che la «guerra di indipendenza continuerà».

zione dei dirigenti sudyemeniti a proseguire la lotta bisogna rifarsi agli equilibri politici e ai rapporti di forza su scala regionale. L'Arabia saudita si era mostrata già quattro anni fa contraria alla unificazione dei due Yemen, vedendo in uno Yemen unito - con il suo potenziale umano, militare e petrolifero - uno scomodo concorrente nella vitale area fra Mar Rosso e Golfo persico e in questa ottica il governo di Riyadh aveva offerto ingenti aiuti economici al sud perché restasse indipendente, anche se retto da un governo marxista. Dopo l'invasione irachena del Kuwait, avvenuta poco più di due mesi dopo l'unificazione yemenita il governo unitario di Sanaa si era schierato a fianco di Saddam Hussein, soprattutto per volontà del presidente nordista Abdullah Saleh e malgrado il parere degli esponenti del sud, mentre gli otto Paesi del Patto di Damasco erano schierati sul fronte opposto, nella coalizione anti-Saddam. Queste contrapposizioni pesano ancora oggi, con gli esiti politico-strategici della guerra del Golfo tutt'altro che consumati e con Saddam Hussein ancora in sella, e si sono fatti sentire direttamente nella crisi yemenita, che ha visto gli ol-

to di Damasco impegnati ad aiutare (anche se dapprincipio non ufficialmente) la secessione e Saddam schierato a fianco di Abdullah Saleh al punto da inviare tecnici militari ad assistere le truppe impegnate contro il sud.

Questa situazione è chiaramente riflessa nelle dichiarazioni di sopra abbiamo accennato. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica dello Yemen (sudista) Abdullah al Asnaj ha dichiarato che «la guerra di indipendenza continuerà» ed ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno compiuto un passo presso Sanaa perché conceda ai dirigenti del sud un salvacondotto per la regione sudorientale del Hadramaut la cui capitale Mukallah, assediata e forse parzialmente occupata dalle forze nordiste, è la città natale del presidente sudyemenita Al Baird. Intanto comunque, a quel che si sa, i dirigenti sudisti hanno lasciato Aden via mare per ripartire in Oman. Il ministro Al Asnaj si trova a New York dove si era recato per verificare i meccanismi di attuazione della tregua sottoscritta in vano dal Consiglio di sicurezza. La RdY ha proclamato un nuovo cessate il fuoco unilaterale a partire dalle 16 (le 15 in Italia), ma appare a dir poco impro-

«Io sono nelle pietre della nostra casa, nei fiori e nelle foglie del nostro giardino nella tua vita». Così, dopo una malattia affrontata con la dolcezza e la serenità la discrezione che la caratterizzavano.

ANGELA TOCCO MACCIOTTA
si è congedata dal suo Giorgio che ha avuto la fortuna di averla compagna nella vita. Ora riposa a Dorgali di fronte a quelle montagne tra le quali aveva progettato di collocare le radici. Giorgio rispettandone la volontà la ricorda a esecuzioni avvenute a coloro che amò e che la amano.
Cagliari 8 luglio 1994

Teo ed Elvira Ruffa, Giorgio e Verena Francesca Polara e Giuseppe Mennella parteciperanno commossi al grande dolore di Giorgio per la scomparsa di

ANGELA TOCCO MACCIOTTA
amica paziente e dolcissima.
Roma 8 luglio 1994

Angela Polara e Giuseppe Mennella parteciperanno commossi al grande dolore di Giorgio per la scomparsa di

ANGELA TOCCO MACCIOTTA
amica paziente e dolcissima.
Roma 8 luglio 1994

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione de l'Unità spa Antonio Bernardi e l'Amministratore delegato Amato Mattia partecipano al cordoglio del carissimo Giorgio Macciotta per il gravissimo lutto.

Roma 8 luglio 1994

Romana Bianchi abbraccia forte Giorgio Macciotta per la perdita gravissima della sua carissima

ANGELA
Roma 8 luglio 1994

Mario e Angela Davini insieme a Simonetta Manolbert e Sandra esprimono a Giorgio e ai familiari tutti i sensi del più vivo cordoglio per la scomparsa della carissima

ANGELA
Cagliari 8 luglio 1994

Luciano Carli con i compagni dell'ufficio diffusione è vicino al compagno Alberto Coccia per la morte del caro compagno

ENEA LAZZARI
Roma 8 luglio 1994

Il giorno 7 luglio 1994 è venuta a mancare all'istituto dei suoi cari

GIULIANA PONTECORVO TABET
Ne danno l'annuncio i figli i fratelli i nipoti e i parenti tutti i funerali avranno luogo oggi alle ore 11:00 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Eugenio per Parma Porta.
Roma 8 luglio 1994

Emilio e Pinuccia Samek Lodovici sono vicini a Giambattista e alla sua famiglia nel lutto per la morte di

ITALO AVELLINO
Milano 8 luglio 1994

Gianni Pucci, Maria Teresa Collini, Maria Veduti, Tullio, Amadigi, Marzi, Giuliana Macaluso, Malilde Valeria Castagna sono vicini a Paolo e Monica con l'indolito affetto per la morte della loro cara

MARIA GRAZIA SABBIONI
Milano 8 luglio 1994

Stroncato in breve tempo da un male in curabile e morto il compagno

GIULIO TONNI BAZZA
dopo una vita dedicata al partito e alla famiglia la moglie Andriana ed il figlio Mauro lo hanno assistito fino all'ultimo. I funerali in forma civile avranno luogo sabato 9 luglio alle ore 10:40 partendo dall'obitorio degli Spedali civili per il cimitero di Mompiano. Brescia. I familiari ringraziano la dottoressa Tanghetti il primario Prof. Piloni e tutto il personale del reparto di Neurologia per l'assistenza prestata.
Brescia 8 luglio 1994

Il Comitato provinciale dei Napi di Brescia partecipa commosso al lutto dei famigliari per la morte del caro compagno

GIULIO TONNI BAZZA
membro della nostra segreteria.
Brescia 8 luglio 1994

Gino Lucia e Ivano Tom addolorati sono vicini ad Andriana e Mauro per la perdita del caro

GIULIO
grande amico e compagno di lavoro e di lotta comune per tanti anni. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Brescia 8 luglio 1994

Anna Daniela Imelda partecipano al dolore di Andriana e Mauro per la scomparsa di loro caro

GIULIO
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Brescia 8 luglio 1994

PROVINCIA DI MILANO
Avvisi ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90

Atti prov. n. 22390/2383/86 Appalto per il completamento della Variante Ovest di Misinto e Lazzate lungo la strada provinciale n. 133 «Bollate-Lazzate» - lotto 1° della strada provinciale n. 152 in Comune di Misinto alla Via Torino in Comune di Lazzate, espletato il 24 febbraio 1994 per l'importo a base dasta di L. 506 000 000. Ditte invitate n. 58 come da elenco in visione presso il settore Appalti e Contratti. Ditte partecipanti n. 15 come risulta da elenco in visione a C. Ditta aggiudicataria: Solles Spa con sede in Arluno (MI) - Regione Viago - Per l'importo di L. 257 452 800. Sistema di aggiudicazione licitazione privata art. 1 lett. a della Legge 2-2-73 n. 14 nonché secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato R.D. 23-5-1924 n. 827 e dagli art. 24 e 25 della L.R. 70/83.
Milano 29 giugno 1994

Il Segretario Generale
Dott. Pietro La Rocca

Il Presidente
Massimo Zanelli

BANDO DI GARA
UNITÀ SANITARIA LOCALE LECCE/3
COPERTINO

Questa Usl LE/3 intende appaltare col sistema dell'appalto concorso, la fornitura e messa in opera di n. 3 impianti elevatori previsti nel progetto di completamento del Presidio ospedaliero di Copertino 2° lotto e relative penzie di 2° lotto.

L'importo dell'appalto è di L. 159 000 000. Per la partecipazione alla gara è richiesta l'iscrizione all'Anc per la cat. 5 di cui al DM 25-2-1982, n. 770 per l'importo non inferiore a L. 200 000 000.

Per essere invitati alla gara le domande in competente bollo devono pervenire a Amministratore straordinario della Usl LE/3 Via Carmiano - 73043 Copertino (LE) entro e non oltre le ore 12 del 19-7-1994. Il bando integrale è stato inviato al Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione. La richiesta di partecipazione non vincola in nessun modo questa Unità Sanitaria Locale LE/3.

Il presente avviso di gara annulla e sostituisce qualsiasi altro bando o avviso pertinente lo stesso oggetto.
Copertino il 29-6-94

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dott. Casimo Serrati)

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

ATLANTE DEL NUOVO MONDO

«Africa, un continente in fiamme»

Politica, storia, etnie.
Il Maghreb, l'Africa nera.
Colonie e decolonizzazione.

L'Onu favorevole a patto interetnico

Trattative hutu e tutsi

KIGALI Una moltitudine di rwandesi (si parla di 120mila persone) sta scappando dal Rwanda meridionale verso il Burundi, mentre a Gikongoro le truppe francesi continuano a guardare dalle loro trinche e dai posti di osservazione verso Butare, l'ultima città conquistata dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese.

I sette chilometri di distanza che dividono i due schieramenti sembrano tranquilli e per ora, nonostante le dichiarazioni dei leader del Fronte alla presenza francese, non sembrano essere in preparazione attacchi contro le postazioni dei paracadutisti e dei legionari.

A Kigali, ormai sotto il controllo dei ribelli tutsi, ieri è stato riaperto l'aeroporto chiuso da molte settimane ed è atterrato il primo Hercules C 130 canadese con rifornimenti e caschi blu (50 ghanesi) per il contingente Unamir (forze Onu in Rwanda) proveniente da Nairobi.

«Siamo lieti di averci qui - ha detto ai nuovi arrivati il generale Romeo Dallaire, comandante Onu - proseguiremo meglio con la nostra missione». Dallaire reduce da un incontro avuto nel Rwanda nord-occidentale con il capo di stato maggiore dell'esercito ruandese, Augustine Bizimungu, ieri sera ha visto il capo militare dei ribelli generale Paul Kagame con il quale intende negoziare un cessate il fuoco. Il Fronte sembra possibilista su questa ipotesi: dopo il recente annuncio di ieri di un nuovo governo da formare entro 15 giorni il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha intanto deciso che se il Fronte patriottico manterrà la promessa di creare un governo di unità nazionale «lo sosterrà».

Piscine separate a New York per evitare le molestie

Il Comune pensa di dividere l'ingresso in base al sesso

NEW YORK Un anno fa, fedele alla propria immagine d'eterno mediatore, il sindaco David Dinkins aveva scelto la blandia via della persuasione. E s'era limitato a far affiggere agli ingressi delle piscine comunali un suadente cartello che - in gergo rap opportunamente nmatto - feneramente ammoniva la surriscaldata clientela maschile «Don't dis your sis». Ovvero lascia in pace tua sorella. Laddove per «sorella» evidentemente s'intendeva, a prescindere da qualsivoglia legame di sangue, ogni persona di sesso femminile. Altri tempi. Lo scorso novembre le chiavi del municipio sono com'è noto passate nelle mani d'acciaio di Rudy Giuliani. Ed ora, nel neoprodere della torma estate newyorkina, gli effetti d una nuova filosofia d ordine sono a quanto pare destinati a soicare - nella forma d un regime di rigida segregazione - anche le acque clorate dei non molti centri balneari pubblici della metropoli.

Il problema è lo stesso di sempre quello delle roteriate molestie sessuali ai danni delle bagnanti femmine. Lo scorso anno questa deplorevole attività aveva per la prima volta assunto una forma tanto diffusa da meritarsi l'attenzione dei media, nonché un nome specifico: *whirlpooling*, fare vortice. E molti, in effetti, erano stati i casi di adolescenti che circondate in acqua erano state sottoposte a pesanti vessazioni. Quest'anno - ancora giovane essendo l'estate - il fenomeno s'è ripresentato in forma apparentemente meno massiccia: quattro casi in tutto in questi primi giorni di vero soleone. Ma tanto è bastato perché Henry J. Stern, sovrintendente alle piscine, seriamente considerasse un provvedimento drastico ed inedito quello appunto, della segregazione dei sessi.

Un'esagerazione? Un'idea più affine alle pratiche del fondamentalismo islamico che alla cosmopolita tolleranza della «Grande Mela»? Interrogato ieri dal *New York Times* Stern ha candidamente riconosciuto come il problema pur grave non abbia dopotutto dimensioni apocalittiche. «Le piscine pubbliche - ha detto - sono di gran lunga più sicure delle strade». Ma l'Amministrazione ha aggiunto: «deve comunque fare fronte al malessere ed alla paura che anche questi piccoli episodi generano nella gente». Sicché per quanto lo riguarda solo una questione resta aperta come segregare? Lungo linee rigorosamente sessuali o piuttosto, lungo discernimi generazionali?

NOSTRO SERVIZIO